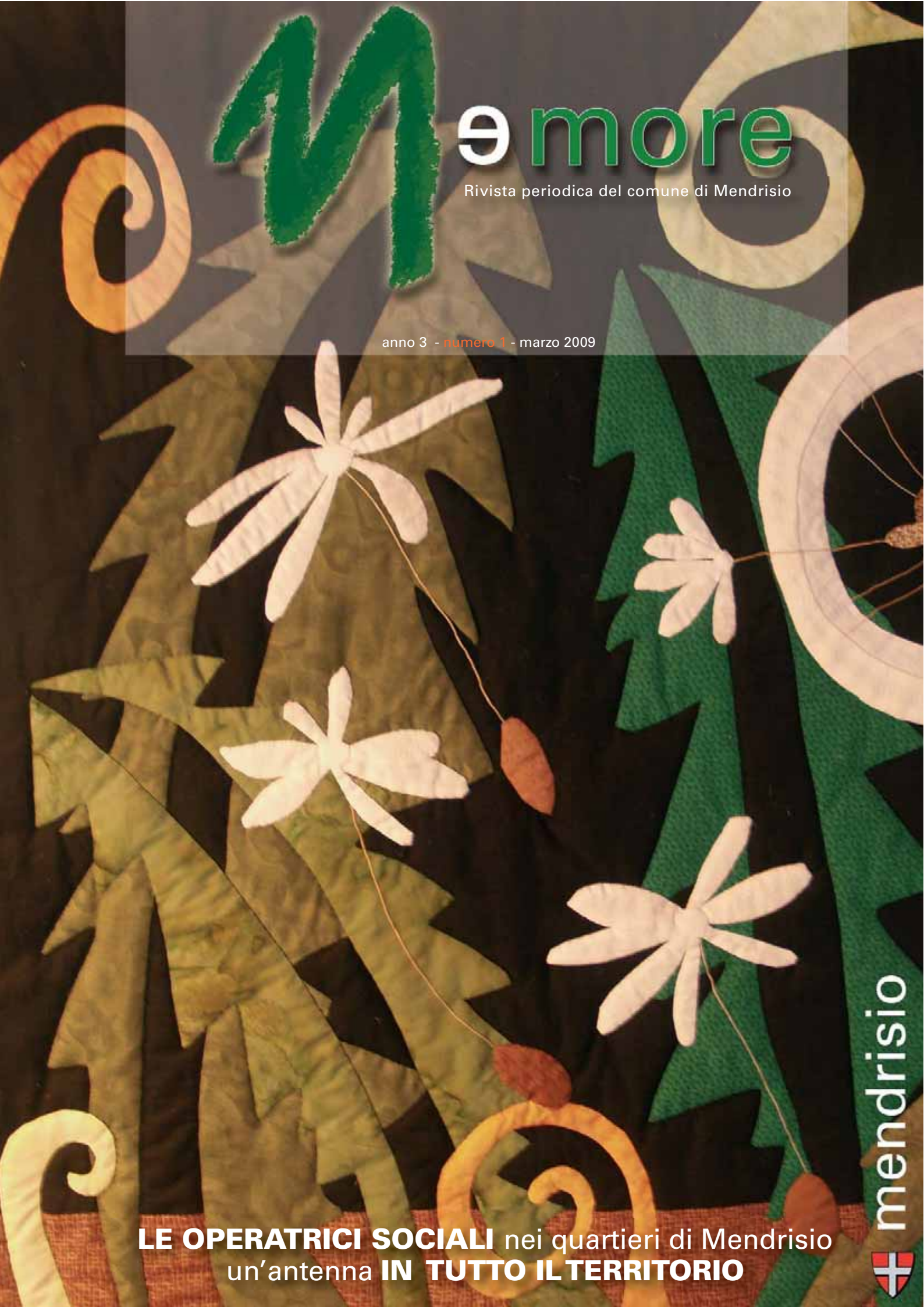
M∋more

Rivista periodica del comune di Mendrisio

anno 3 - numero 1 - marzo 2009



mendrisio

LE OPERATRICI SOCIALI nei quartieri di Mendrisio
un'antenna **IN TUTTO IL TERRITORIO**

manifestazioni e appuntamenti

Ogni mercoledì
mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

aprile

Mer 01
Tiro militare obbligatorio
Poligono di tiro Penate
Ore 16.00-18.30

Gio 02
Giorgio Grassi
> Conferenza
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 03
Lavori in corso
> L'emigrazione dei fornaciai malcantonesi
Conferenza di
Giulia Pedrazzi
Org. Circolo di cultura
Mendrisio e dintorni
Aula magna
scuole Canavee
Ore 20.30

Dom 05
Matinée musicale
> Oboe e quartetto d'archi
Org. Musica nel
Mendrisiotto
Museo d'arte
Ore 10.30

Concerto di gala
Coro Polifonico
Benedetto Marcello
Mendrisio
Chiesa parrocchiale
Ore 17.00

Mer 08
Campionato di calcio
Prima Lega
FC Mendrisio Stabio -
SC YF Juventus
Stadio comunale
Ore 20.00

Gio 09
Processione storica
del giovedì santo
Centro storico
Ore 20.30

Ven 10
Concerto
del venerdì santo
Civica filarmonica
di Mendrisio
Chiostro dei Serviti
Ore 16.30

Processione storica
del venerdì santo
Centro storico
Ore 20.30

Sab 11
Staffetta
del Magnifico Borgo
Org. SFG Mendrisio e
Atletica Mendrisiotto
Centro storico
Ore 18.00-23.00

Dom 19
21° Campionato svizzero
femminile di bocce
Org. Soc. bocciofila Cercera
Rancate
bocciodromo Cercera

Mar 21
Conferenze pubbliche di ecologia umana
> La sfida dell'abitare: città e cittadini
Conferenza di
Riccardo Petrella
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 24
Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro
La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 14.00-18.00

Sab 25
Campionato di calcio
Prima Lega
FC Mendrisio Stabio -
SV Schaffhausen
Stadio comunale
Ore 16.00

Sculture in divenire
Esposizione di sculture
nelle vetrine dei negozi
Org. Ass. commercianti e
artigiani nucleo storico
Fino al 23 maggio

Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro
La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 09.30-11.30 e
14.00-18.00

Concerto della
Società musica Aurora
Arzo
chiesa parrocchiale
Ore 20.30

Dom 26
Fiera dei fiori e
delle piantine
Org. ACAT
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 08.00-18.00

Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro
La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 09.00-12.00

Mer 29
Festa della mamma
Atelier per bambini
Org. SOS Infanzia
Piazzale alla Valle
Ore 13.30-17.00

Torneo di calcio
Casa della Gioventù
per scuole
Oratorio San Giovanni

Gio 30
Torneo di calcio
Casa della Gioventù
per scuole
Oratorio San Giovanni

maggio

Ven 01
Concerto del 1° maggio
Civica filarmonica
di Mendrisio
Piazzale alla Valle
Ore 20.30

Torneo di calcio
Casa della Gioventù
per scuole
Oratorio San Giovanni

Sab 02
Torneo di calcio
Casa della Gioventù
per scuole
Oratorio San Giovanni

Porte aperte
Area archeologica
al Castello
Tremona
con la partecipazione
dell'Ass. Spada nella
roccia (costumi d'epoca e
attività artigianali)
Org. ARAM
In caso di brutto tempo
rimandato al **9 maggio**

Dom 03
Torneo di calcio
Casa della Gioventù
per scuole
Oratorio San Giovanni

Lun 04
Quattro passi in
Romandia, quando
l'archeologia scrive
la storia
> Conferenza di
Clara Agustoni
Org. Circolo di cultura
Mendrisio e dint.
Aula magna scuole Canavee
Ore 20.30

Gio 07
Diploma 2008: AlpTransit
Esposizione
> Inaugurazione ore 19.30
Galleria dell'Accademia
a seguire
> Conferenza di
Aurelio Galfetti
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee

Sab 09
Campionato di calcio
Prima Lega
FC Mendrisio Stabio -
SC Höngg
Stadio comunale
Ore 16.00

Dies academicus USI
Palazzo Canavee
Ore 10.00

Tiro militare
obbligatorio
Poligono di tiro Penate
Ore 14.00-17.00

Dom 10
Matinée musicale
Org. Musica nel
Mendrisiotto
Museo d'arte
Ore 10.30

Concerto di gala
Gruppo mandolinistico
Eliante
Presenza Sud
Ore 16.30-18.00

Sab 16
Fiera del riciclaggio
Org. Ass. fiera dell'usato
Piazzale alla Valle
Ore 10.00-17.00

30° Torneo
internazionale di
basket giovanile
Org. Mendrisio Basket
Palestre scuole Canavee
Ore 09.00-19.00

Dom 17
Fiera antiquariato e
collezionismo
Org. Ass. commercianti e
artigiani nucleo storico
Centro storico
Ore 09.00-18.00

30° Torneo
internazionale di
basket giovanile
Org. Mendrisio Basket
Palestre scuole Canavee
Ore 09.00-18.00

Gio 21
Apertura piscine comunali

Sab 23
Campionato di calcio
Prima Lega
FC Mendrisio Stabio -
FC Kreuzlingen
Stadio comunale
Ore 16.00

3° torneo di calcio
Banche Raiffeisen
svizzere
Org. BR Mendrisio e
Valle di Muggio
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00-18.00

Ven 29
27° Palio di Mendrisio
Prologo giochi e minipalio,
cena e festa della birra
Oratorio San Giovanni
Ore 18.00-24.00

Sab 30
27° Palio di Mendrisio
> Gran premio dei rioni,
gara di regolarità,
presentazione rioni,
maccheronata e giochi
> Corsa degli asini
Cena e festa della birra,
premiazione e
serata danzante
Casa della gioventù e
prato del vecchio ginnasio
Ore 09.00-24.00

Dom 31
Recital organistico
Org. Musica nel
Mendrisiotto
Chiesa di San Sisinio
Ore 17.00

6° Torneo dell'amicizia
Allievi E9
Org. FC Mendrisio sez. allievi
Centro sportivo Adorna
e Rancate
Ore 09.00-18.00

giugno

Lun 01
6° Torneo dell'amicizia
Allievi F
Org. FC Mendrisio Stabio
sez. allievi
Centro sportivo Adorna
e Rancate
Ore 09.00-18.00

Ven 05
Tiro federale in
campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 17.00-19.00

Sab 06
La Piaza l'è verta
Musica, gastronomia,
mercatino
Rancate
Piazza S. Stefano e
piazzale scuole

Monte Generoso
Bike Marathon
Kids race
Part. e arrivo a Casvegno
Ore 15.00-17.00

Memorial
Artemio Bernasconi
34° meeting Mendrisio
Org. società Nuoto
Mendrisio
Piscina comunale
Ore 09.30-14.00
Swim-a-thon
Ore 15.00-17.00

Tiro federale in
campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 09.30-12.00 e
14.00-18.00

Torneo di calcio della
Montagna
Org. ASM Arzo
Arzo
Centro sportivo Montagna
Ore 13.00-24.00

Dom 07
Monte Generoso
Bike Marathon
Part. e arrivo a Casvegno
Partenza 94 Km- Ore 07.00
Partenza 57 e 46 Km
Ore 08.00
Premiazioni - Ore 15.30

Tiro federale in
campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 09.30-12.00

Matinée musicale
Org. Musica nel
Mendrisiotto
Chiostro dei Serviti
Ore 10.30

Torneo di calcio della
Montagna
Org. ASM Arzo
Arzo
Centro sportivo Montagna
Ore 09.00-18.00

Mer 10
Tiro militare
obbligatorio
Poligono di tiro Penate
Ore 16.00-18.30

Accademia ginnastica
SFG Mendrisio
Palestre scuole Canavee
Ore 20.00

Gio 11
6° Torneo dell'amicizia
Allievi D9 e C
Org. FC Mendrisio Stabio
Centro sportivo Adorna
e Rancate
Ore 09.00-18.00

Sab 13
XXV Stramendrisio
Giornata sportiva con
dimostrazioni ginniche,
camminata e pedalata
popolare, gara notturna
Org. dicastero sport , Omnia-
sport , Comitato 24 ore
Piazzale alla Valle e
Casvegno OSC
Ore 10.00-23.00

Dom 14
Concerto di primavera
Società musica Aurora
Arzo
Piazza della chiesa
Ore 11.00

Ven 19
Concerto estivo
Civica filarmonica
di Mendrisio
Villa Argentina
Ore 20.30

Sab 20
Vuord Capp
Torneo di calcio a
scopo benefico
Mendrisio
prato scuole medie
Ore 10.00-20.00

Sagra di San Giovanni
Rancate
chiesa S. Giovanni
via Pizzuolo
Ore 10.00-22.00

Dom 21
Trofeo Stella Alpina
Gara ciclistica amatoriale in
salita valida per il
Campionato ticinese scalatori
Org. Team Scott 04
Piazzale alla Valle, Bellavista,
M.te Generoso
Ore 09.00-12.00

Vuord Capp
Torneo di calcio a
scopo benefico
Mendrisio
prato scuole medie
Ore 10.00-20.00

Sagra di San Giovanni
Rancate
chiesa S. Giovanni
via Pizzuolo
Ore 10.00-22.00

Segnalate le vostre manifestazioni a
Ufficio sport e
tempo libero
Tel. 091 640 31 28
e-mail:
sport@mendrisio.ch

Info

editoriale

I giovani stanno male, anche se non sempre lo sanno. A sostenerlo è Umberto Galimberti, uno tra i filosofi oggi più affermati, professore presso l'Università di Venezia. Figli del consumismo, della pubblicità, del frastuono, dei troppi mezzi di comunicazione, degli agi e dei privilegi, i giovani sarebbero vittime non di un male psicologico, bensì culturale. Dentro di essi dimorerebbe un «ospite inquietante» chiamato nichilismo, che è la negazione di ogni valore. Il nostro tempo sta quindi generando una gioventù fragile, educata al principio del piacere più che a quello della realtà, priva di riferimenti, orizzonti e orientamenti, assetata di apparenze. Questi giovani, parcheggiati in una «terra di nessuno», si aggrappano all'immediatezza del presente per scongiurare l'insicurezza del futuro e vivono forme depressive, sterilità dei sentimenti, violenza.

Scenario catastrofico? Basta guardarsi un poco attorno e le affermazioni del filosofo, a ben vedere, non sorprendono. Se il «male» sociale ha origini culturali, esso affonda le radici nel profondo e non concerne solamente i giovani. Siamo quindi confrontati con i problemi sociali a tutti i livelli e per tutte le fasce d'età. Soluzioni? Galimberti esorta a non ignorare il nichilismo ma a guardarlo bene in faccia, affinché la presenza dell'«ospite inquietante» non sia vana. Politica, scuola, società, famiglia: tutti siamo chiamati in causa per una presa a carico di questo problema generazionale, anche se non è per nulla evidente intravedere vie d'uscita.

L'istituzione cosa fa? La comparsa delle figure dell'operatore e dell'operatrice sociale nelle amministrazioni comunali risponde essenzialmente alla maggiore manifestazione di bisogno d'aiuto proveniente dalla popolazione. Anche il comune di Mendrisio, come molti altri, ha istituito da alcuni anni una forma di sostegno che si avvale di professioniste nel campo sociale. Un servizio di base che raccoglie le prime e più disparate esigenze della popolazione e che va adattandosi alla realtà locale. Nell'attesa del futuro e previsto centro giovanile, che fungerà anche da cartina tornasole per il disagio dei giovani, ci prepariamo ad estendere i servizi sociali al nuovo comune aggregato. Il dossier presenta le operatrici che garantiranno l'antenna sociale comunale nei quartieri. Come introduzione vi è un brano letterario che tratta d'integrazione, un tema sempre attuale che s'innesta nella sfera del disagio sociale.

È dunque tempo di salutare il nuovo comune aggregato di Mendrisio, un ente pubblico che nasce dalla volontà di sei comuni di unire le forze e le risorse per dare un nuovo impulso alla regione dell'alto Mendrisiotto. Alle istituzioni spettano nuovi compiti, nuovi ruoli dettati dai cambiamenti che la modernità imprime nel territorio e in chi lo vive. Nella lotta al nichilismo, assumono particolare importanza le scelte coraggiose, controcorrente, come l'approccio *slow* ai ritmi incalzanti del presente. Con le certificazioni Città dell'energia e Cittaslow, Mendrisio ha imboccato un indirizzo innovativo che vuole prediligere la qualità di vita. Occorrono valori in cui credere che non si riducano al solo denaro (assurto a unico e universale equivalente simbolico di valore, ammonisce Galimberti, ma già altri prima di lui). Forse non è un caso, con le debite limitazioni, che il nuovo comune nasca sulla base di un manifesto dei valori. Un documento che traccia delle linee guida della collettività unificata attorno ai concetti del *dialogo* (riferito al quadro istituzionale), dell'*energia* (riferita al territorio e all'economia) e della *passione* (riferita alla qualità di vita e all'ambiente). Valori che rappresentano un impegno politico e morale per un ente pubblico che desidera rispecchiare i bisogni e le attese di coloro che lo formano.

Così come ai giovani servirebbero la passione, gli slanci e le motivazioni per coltivare le proprie virtù nella difficile arte del vivere, così il giovane comune di Mendrisio possa nutrirsi anche di valori simbolici per una conduzione responsabile e armonica dell'interesse pubblico.

echi del carnevale di Salorino

foto Maffi

«Semel in anno licet insanire»
(una volta l'anno è lecito impazzire)
proverbio latino

Il termine carnevale deriva dal latino «*carnem levare*» (eliminare la carne). Anticamente indicava il banchetto che si teneva prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.
Il carnevale appartiene alla tradizione dei paesi cristiani (in particolare cattolici). I suoi caratteri hanno però origini greche e romane, come espressione del bisogno di scioglimento dagli obblighi sociali, rovesciando l'ordine gerarchico e lasciando il posto allo scherzo e alla dissolutezza.

sommario

Memore

PERIODICO DEL
COMUNE DI MENDRISIO

4 numeri all'anno
anche on line
www.mendrisio.ch

Redazione
curatrice e responsabile
Valeria Codoni
collaboratore
Dario Leo

Ufficio comunicazione
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 15 89
+41 91 640 31 10
Fax +41 91 646 36 67
e-mail: memore@mendrisio.ch

Hanno collaborato a questo numero
Carla Bernasconi
Lucia Calderari
Roberto Crivelli
Massimo Demenga
Alberto Dotti
Brenno Grisetti
Tiziana Madella
Giampaolo Mameli
Danilla Meroni
Michele Raggi
Anna Rezzonico
Simone Soldini
Maria Rosaria Valentini
Claudio Valli
Sonia Zanetti

Copertina
Michela Canova Baragiola
Soffio di primavera (part.)
cm 165 x 93
Patchwork

Supporto grafico
Mercury Labs sagl
Via Gismonda 2
CH-6850 Mendrisio

Stampa
Tipografia Stucchi SA
Via Nobili Bosia 11
CH-6850 Mendrisio

passione

6 scuola > L'accoglienza dei mondiali da parte delle scuole

8 esposizioni > Olivier Mosset
intervista a cura di Simone Soldini

10 accademia > Un ponte verso l'Armenia
Il seminario Wish

energia

15 acqua potabile > L'acquedotto regionale del Mendrisiotto

16 mobilità > Inseguendo la mobilità lenta
due percorsi ciclabili d'interesse regionale

18 trasporto pubblico > Vogliamo migliorare il trasporto pubblico tra i quartieri

18 slow > In cammino per Cittaslow

19 operai > Neve in abbondanza e manovre patentate

dialogo

20 istituzione > Commissioni di quartiere

21 sicurezza > I «funghi» anti traffico

varie

22 voci > Cosa ne pensiamo... dei «funghi»?

23 concorso > C'era una volta...

Le operatrici sociali di Mendrisio < dossier 11
quando ci si fa letteralmente... in quattro!

Ab hoste maligno defende me < l'ospite 10
di Maria Rosaria Valentini

Mandateci osservazioni, suggerimenti e critiche.
Insieme possiamo migliorare e crescere.

L'accoglienza dei mondiali

Nella passata edizione di Memore abbiamo anticipato la grande esposizione sulla figura dell'atleta nell'antichità che il Museo d'arte sta preparando in occasione dei mondiali di ciclismo. Ora è la volta delle scuole che hanno avviato un programma ricco e articolato per porgere un caloroso benvenuto alle migliaia di persone che giungeranno a Mendrisio nel mese di settembre.

Nelle immagini la V elementare di Canavee e alcuni disegni del concorso

Gli organizzatori dei mondiali stanno impostando un evento sostenibile dal punto di vista ambientale puntando sul trasporto pubblico, quale mezzo privilegiato di mobilità. La rete stradale sarà pressoché chiusa al traffico e i visitatori giungeranno a Mendrisio soprattutto con il treno. Primo luogo d'arrivo e quindi d'accoglienza del pubblico, la stazione ferroviaria è stata scelta per sviluppare due specifici interventi curati dalle scuole.

Info

Istituto scolastico
Viale Canavee
CH-6850 Mendrisio
Tel. 091 646 65 23
e-mail:
scuola@mendrisio.ch

Le bandierine multicolori

Nei prossimi mesi, le scuole dell'infanzia delle sedi di Mendrisio e Salorino saranno impegnate a confezionare e decorare un gran numero di bandierine. Se ne vogliono fare ottocento e anche qualche mamma darà una mano per cucirle. Ma come saranno queste bandierine? Avranno un tema, un filo conduttore? «Ogni bambino lascerà un segno veramente personale sulle bandierine ma nell'insieme saranno come una cosa sola» ci dicono le docenti senza aggiungere altro. Un velo di mistero che solletica la curiosità e consentirà di assaporare meglio la sorpresa quando le centinaia di bandiere multicolori sventoleranno dalle pensiline della stazione per salutare gli spettatori e incoraggiare gli atleti.

da parte delle scuole

Murales per il sottopassaggio

Il secondo intervento coinvolgerà invece gli allievi della scuola elementare di Canavee che abbelliranno il sottopassaggio. I ragazzi realizzeranno dei *murales* che accompagneranno i viaggiatori con la loro variopinta allegria. Alcuni docenti hanno ideato un progetto per avvicinare i ragazzi ai mondiali, coinvolgendoli in un grande lavoro di gruppo. Com'è nata quest'idea?
«Il sottopassaggio della stazione è un luogo triste e abbiamo pensato che merita di essere rinfrescato con un poco di fantasia» ci dice una docente. E continua: «L'idea di effettuare dei *murales* collocati in città è subito stata accolta da tutti i docenti. Il lavoro sarà svolto durante le ore di attività creative ed è una bella occasione per uscire dagli schemi del lavoretto da portare a casa. Desideriamo riunire tutte le classi attorno a un progetto unico che avrà una valenza pubblica e una durata nel tempo. L'obiettivo è abbastanza ambizioso e richiederà un grande impegno da parte di tutti».

Come procedono i preparativi?

Sempre la docente ci racconta che «il lavoro dei murales è basato sulla collaborazione e richiede anche una buona capacità d'immaginazione e d'astrazione da parte dei ragazzi, perché il risultato finale non è ancora noto nei dettagli. Crescerà a poco a poco. Per ora ogni gruppo si occupa di una parte del lavoro: alcune classi tracciano sagome, altre le ritagliano, altre ancora le assemblano. Tutti parteciperanno all'esecuzione finale. Sarà un lavoro speciale sia per i ragazzi sia per i docenti e richiederà impegno e organizzazione. Comunque, visto l'entusiasmo, sono certa che il risultato sarà appagante».

Disegni in tutta la citta'

L'istituto scolastico di Mendrisio, d'intesa con gli organizzatori dei mondiali, ha anche lanciato un concorso di disegno sul tema del ciclismo rivolto alle scuole dell'infanzia, elementari e medie di tutto il cantone. Circa quaranta fra classi e sedi hanno inviato i loro lavori. La giuria ha esaminato più di quattrocento disegni suddivisi per categoria e per formato e ha premiato i migliori. I disegni del concorso decoreranno gli ambienti utilizzati per i mondiali. Saranno infatti esposti nelle varie sale che ospiteranno conferenze e incontri in occasione dell'avvenimento agonistico.

... e non e' finita

In alcune vetrine del borgo potremo poi ammirare delle biciclette «speciali» costruite in classe grazie alla fantasia dei ragazzi.

olivier mosset

Toblerone, 1994/1999 - Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo

>> esposizioni

Il Museo d'arte presenta fino al 17 di maggio l'opera di un vero e proprio caposcuola che ha radicalmente trasformato e rigenerato i campi di ricerca attinenti all'astratto, a partire dagli anni Ottanta.
Nato a Neuchâtel nel 1944, Olivier Mosset è stato tra i primi a porsi il problema del far pittura, all'indomani dei rivolgimenti tecnici e teorici delle avanguardie degli anni Sessanta e primi anni Settanta, rinnovandone gli assunti di base. Fin da allora, egli si scosta in maniera drastica da ogni fuggevole tendenza di grido e segue un percorso del più esigente rigore tra teoria e pratica pittorica, senza niente concedere a soluzioni spettacolari.

intervista a cura di Simone Soldini

Sono pochi, penso, quelli che capiscono e accettano la sua pittura. Non crede che il suo sia un discorso puramente di grande finezza intellettuale, destinato a un'élite?
È vero, probabilmente non sono molti quelli che si interessano al mio lavoro. Fortunatamente, comunque, abbastanza per permettermi di continuare. Per quanto riguarda coloro che vi trovano interesse, non credo che si tratti di un'élite; semplicemente si interessano a uno specifico genere di pittura. Tuttavia, non è perché gli interessati sono relativamente pochi che essa (la pittura) non può essere vista da chi vuole vederla; cioè da tutti senza distinzioni, e questo proprio grazie a una sua certa «neutralità». Quanto alla questione della «nullità» (il riferimento è a Jean Baudrillard), quello che intendevo dire è che, in qualche modo, la pittura è al di là (o al di qua) della nullità: è estranea a questo sistema di valori (nullo / non nullo) ed è questa qualità a darle senso.

«Ho l'impressione che se alcuni trovano le mie opere "nulle", bisognerebbe fare in modo che le trovino ancora più "nulle". Bisognerebbe che esse sembrino ancora più noiose, più vuote, più assurde o più banali»

Quindi non c'è nessun intento provocatorio nel suo lavoro?
Certamente no, nessuna volontà di provocazione.

Lei sostiene che la pittura deve essere vista per quello che è, che deve essere lei a «parlare»?
Non penso di aver mai detto che la pittura deve «parlare»; piuttosto credo che debba tacere, cosa che non impedisce a questo «mutismo» di essere carico di significati. Certo, esistono una storia (storia dell'arte) e un sistema: è all'interno di queste strutture che il silenzio funziona.

Se ripenso alla prima volta che sono stato «coinvolto» da una sua opera, ho come l'impressione che sia stata la sua evidenza, la sua presenza fisica a colpirmi.
Forse proprio per il fatto che questa, come lei dice, «evidenza» prende il sopravvento su significati o interpretazioni.

In un'intervista ha affermato in maniera categorica che «la superficie è il solo problema».
Se la superficie è un problema, significa che ho problemi tecnici, e naturalmente niente è di facile soluzione. Ma sono miei problemi. Altri artisti, in altre situazioni, sembrano cavarsela piuttosto bene.

Poi, però, ha anche detto: «sostenevo che la superficie è la soluzione, ma forse è il colore. Anche quando dipingevo cerchi neri su superfici bianche, avevo come l'idea che il colore fosse ciò che la pittura realmente è».

«Sostenevo che la superficie è la soluzione, ma forse è il colore. Anche quando dipingevo cerchi neri su superfici bianche, avevo come l'idea che il colore fosse ciò che la pittura realmente è»

Wittgenstein ha detto: se si può porre un problema, lo si può anche risolvere. Questo significa che la superficie è di per sé una soluzione e la superficie non è che colore applicato su una tela in un certo modo.

Rustoleum
1992
Kunstmuseum
San Gallo

Ha più volte accennato a una relazione esistente tra colore e formato. E, vista la varietà di colori e di formati nella sua opera, sembra di fatto applicarla. Ha affermato: «il formato dà la qualità al colore». Che cosa intende con ciò?
Certo, la scelta dei colori e il loro relazionarsi al formato sono quel che «fa» la pittura. Ma questi aspetti si precisano mediante una pratica. E questa pratica mi pare sfugga ai meccanismi del linguaggio, per questo è difficile parlarne. Credo che sia stato Matisse a dire che dieci centimetri quadrati di blu sono meno blu di un metro quadrato di blu.

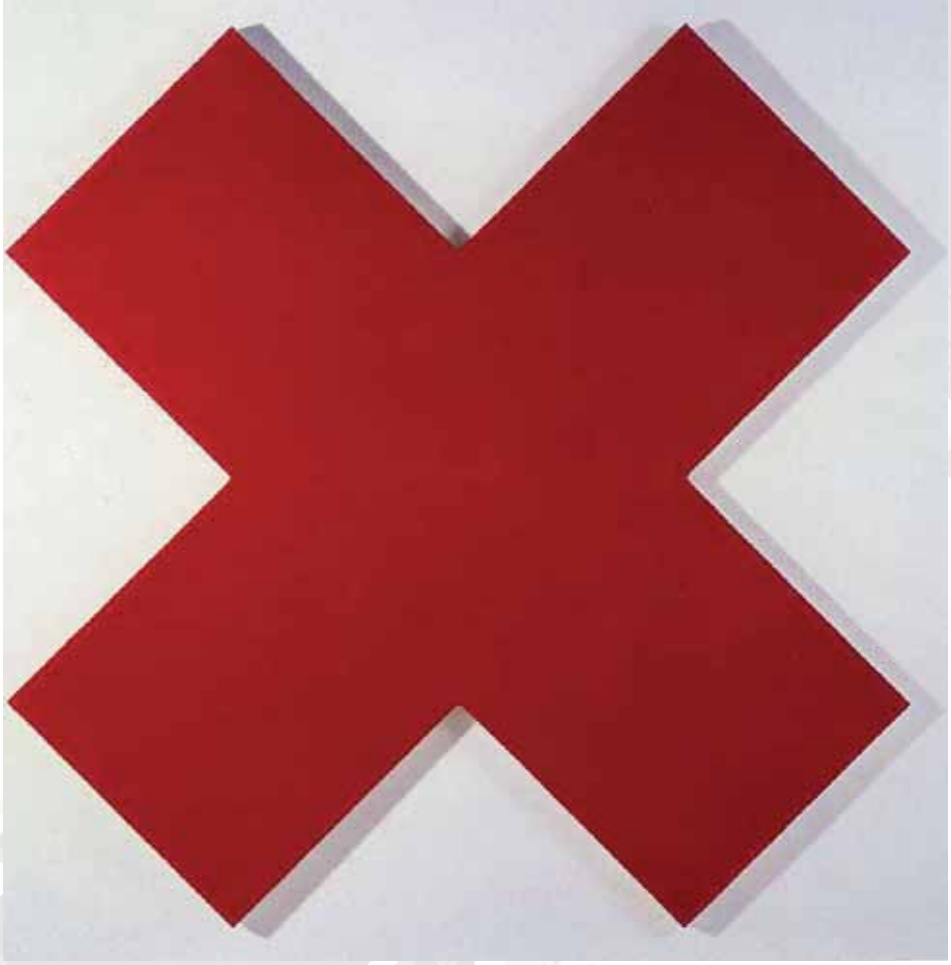
No Sharks, 2004/2005
Courtesy Galerie Une, Auvernier

La questione forma e sfondo, mi sembra che si sviluppi principalmente nelle sue opere a strisce, verticali e poi oblique. E questo già a partire dalle pitture a strisce verticali del '73, erroneamente confuse con quelle di Daniel Buren. Lei a quel tempo stava già dibattendo una questione di ordine formale rivolta esclusivamente al campo della pittura. Non è così?
Sì. Ci sono problemi di forma, di fondo, di formato, di scelte e di contraddizioni. Non penso che le mie ricerche siano tanto diverse da quelle di altri pittori. Siamo tutti più o meno sulla stessa barca. Ma come ho già detto, il mio problema riguarda quel che faccio, non per forza quel che fanno gli altri.

Perché parla anche dei suoi *Tobleroni*, che sono dei solidi collocati nello spazio, come di una ricerca pittorica?
Ci sono soluzioni pittoriche che si applicano alla terza dimensione. Come ho già detto, esistono questioni legate a una dialettica fra la bidimensionalità della pittura e la tridimensionalità della scultura (o dell'«oggetto specifico», come direbbe Judd), ma anche alla dialettica fra l'oggetto dipinto (la pittura) e l'*objet trouvé* (Duchamp). È con quest'ultimo genere di problemi che ho cercato di confrontarmi con i *Tobleroni*. Per non parlare, poi, della questione tra figurazione e astrazione.

In una delle sue ultime interviste, giudicando la sua posizione simile a quella di Alberto Giacometti, ha detto: «io penso che si dipinge per opporsi al fatto di non poter più dipingere». Un'ammissione d'impotenza? Significa che più approfondisce il suo discorso sulla pittura, più sente il suo lavoro complicarsi e di difficile soluzione?
A volte ho la sensazione di non sapere esattamente quello che faccio.

«I miei quadri esistono per se stessi e si difendono da soli»



Red Cross, 1990 - Keller Design, San Gallo

Mi incuriosisce una cosa che ha detto in un'intervista del 1983: «Pensavo che l'arte e la vita fossero in un rapporto inverso: più la pittura tende a diventare della pittura, più la vita ha una possibilità di essere percepita per quello che è».
Era Rauschenberg che sosteneva di lavorare nello spazio che esiste fra arte e vita. Io mi sento piuttosto dalla parte di Ad Reinhardt: l'arte è l'arte e il resto è il resto. Ma questo «resto» è il mondo che vediamo. E non è necessario che la pittura si sovrapponga al mondo. Funziona accanto ad esso, o in un rapporto inverso: se essa è quel che è, il resto può essere visto per quel che è.

«Fare un quadro è come chiudere una porta e poi gestire quel che c'è o quello che non c'è dentro»

Red Star, 1990
Migros Museum für Gegenwartkunst
Zurigo

Info

Questa intervista a Olivier Mosset è un estratto della versione integrale contenuta nel catalogo della mostra.

Olivier Mosset
retrospettiva
a cura di Paola Tedeschi-Pellanda
e Simone Soldini
15 marzo - 17 maggio 2009
Museo d'arte
Piazza San Giovanni
CH-6850 Mendrisio
Tel. 091 646 76 49
Orari d'apertura
ma-ve 14.00-17.00
sa-do e festivi 10.00 -18.00

>> l'ospite

Ab hoste maligno defende me

di Maria Rosaria Valentini

foto M. Locatelli

> scrittrice e poeta.
Segnalata nel 2003 al premio Schiller ha al suo attivo diverse pubblicazioni. In particolare si ricordano:
Quattro mele annurche
(Gabriele Capelli Editore, 2005)
Di armadilli e charango...
(Gabriele Capelli Editore, 2008).

Per ulteriori informazioni
www.mariarosariavalentini.ch

Brano tratto da «Ab hoste maligno defende me». Racconto contenuto nella raccolta «Di Armadilli e charango». Pubblicato su Memore grazie alla gentile concessione dell'editore.

[...] Pioveva spesso quell'anno. Nel tempo perso fissavo le gocce di pioggia che cadevano trasversalmente, fitte, incessanti, noiose. A volte uscivo per bagnarmi di proposito, per stare sotto l'acqua. Tornavo in casa zuppo, da strizzare, ma non era grave! Le mie orme fangose, lungo il corridoio, non infastidivano nessuno.
Comprai pure quattro ombrelli e mi parve di aver fatto chissà che acquisto.
Non ha mai più piovuto come quell'anno. Anzi, adesso la pioggia d'inverno è diventata rara, ma in estate, allora, vengono giù di quei temporali da farmi venire un colpo. E cadono di quelle saette, da non credere!
I primi tempi, qui, in Ticino, le giornate erano infinite e il dover stare con le mani nelle mani mi urtava, ma ci pensava Maria a smuovermi dalla malinconia; lei aveva sempre un armadietto da spostare, un letto da rifare, delle patate da sbucciare; io la seguivo – cane mansueto – in quei suoi brevi circuiti di tranquillità. Però non voleva saperne delle mie considerazioni sul tempo atmosferico. Allora, tra me e me, facevo scommesse e tentavo delle previsioni per il giorno seguente.

A un certo punto conobbi un calzolaio: diventammo amici. Lo pregai di farmi fare qualcosa solo per tirarmi fuori di casa, non volevo niente! Sapevo che come rifugiato non potevo lavorare, io volevo solo essere utile e imparare qualcosa e... uscire soprattutto! Così cominciai a incollare qualche tacco, qualche suola e riuscii a costruire scarpe per tutta la mia famiglia... una bella soddisfazione, mi ricordo!
Il calzolaio era anche venditore ambulante. Cominciai a seguirlo nei suoi spostamenti. Ogni tanto andavamo in una valle, non so più dove, lui si portava dietro «la nuova collezione», mentre io suonavo il corno per attirare clienti. Era bello! La gente arrivava, sceglieva, pagava e chi non aveva soldi dava in cambio una gallina, dodici uova e se qualcuno aveva accumulato molti debiti rimediava con un agnello. Quando lo racconto non mi crede nessuno, ma è vero, capitavano queste cose, capitavano anche qui, in Svizzera! Quei viaggi stravaganti mi lasciavano respirare e mi davano l'impressione che il Cile non fosse poi così lontano.
Prima di finire qua, io della Svizzera non sapevo proprio niente. A scuola, a inglese, avevamo fatto una lezione chiamata *countries* e allora avevo dovuto imparare superficie, popolazione e confini della Svizzera, ma niente più. Insomma avevo solo dei numeri in testa e, naturalmente, mi avevano raccontato che gli svizzeri erano tutti ricchi.
I giri con il calzolaio e il corno mi avevano fatto incontrare cifre diverse e ne ero contento perché anche qui la gente era gente, insomma.
Alla sera, quando tornavo a casa, estraevo dalle tasche una fetta di torta di pane, un pezzo di formaggio, un salamino. Maria sorrideva insieme ai bambini.
A quell'epoca mi ero inventato anche un'altra attività, oltre a quella di suonatore di corno, che mi piaceva tantissimo. Io me la sono sempre cavata con le mani... Cominciai a raccogliere televisori rotti, guasti, abbandonati. Ci passavo delle giornate intere a smontarli completamente. Li sventravo e riutilizzavo tutto quello che si poteva riusare, ma con l'intelaiatura che mi restava, con il contenitore costruivo dei teatrini fantastici! La maestra dell'asilo me ne commissionò diversi e poi la voce si era sparsa... in cambio ricevevo un paio di scarpe di seconda mano, vestiti e giocattoli per i miei ragazzi, roba del genere insomma...
Poi, finalmente, dopo tanto sospirare, arrivò il permesso di lavoro. [...]

www.arch.unisi.ch

>> accademia

Un ponte verso l'Armenia

Dal 2003 l'Accademia di architettura di Mendrisio promuove il seminario Wish (*workshop on international social housing*) per studiare ed elaborare progetti di quartieri residenziali a basso costo in città scelte di volta in volta. Cinque studenti selezionati dell'accademia e altrettanti di una facoltà di architettura partner creano un ponte tra due scuole e aree geografiche diverse. Quest'anno il lavoro seminariale riguarda la città di Goris, in Armenia. Le autorità armene si sono già mostrate interessate alle idee e soluzioni proposte dai futuri architetti, perché Goris ha un urgente bisogno di alloggi sociali.

Nell'immagine la visita a Goris. Gli studenti di Mendrisio con i colleghi della Yerevan State University of architecture and construction. Il docente Martino Pedrozzi dirige il Wish coadiuvato dall'arch. Max Otto Krausbeck.

Le operatrici sociali
di Mendrisio

quando ci si fa letteralmente ... in quattro!

La figura professionale dell'operatore sociale si sta sempre più diffondendo tra i comuni ticinesi, confermandosi come la prima risposta ai crescenti bisogni della popolazione in ambito sociale. Disagi economici, ma anche esistenziali, devono essere segnalati e individuati in tempo per essere accompagnati verso possibili soluzioni. Il comune di Mendrisio aprirà uno sportello sociale in ogni quartiere per assicurare un servizio vicino ai propri domiciliati.

Un servizio recente

È solamente negli ultimi decenni che il servizio sociale comunale si è sviluppato e collocato nella generale rete assistenziale. È nato in seguito alla necessità di un aiuto alternativo e complementare a quello clinico. Non si avvale di diagnosi o cure, ma assume un'impronta fortemente consultiva ed educativa, rivolta all'insorgere di un disagio.

La prossimità territoriale

L'esperienza fin qui accumulata ha confermato che il servizio sociale comunale rappresenta la prima importante risorsa a disposizione della popolazione per rispondere ai più svariati bisogni sociali. Rivolgersi allo sportello del comune è il primo passo per conoscere i propri diritti, le possibilità d'aiuto esistenti sul territorio e soprattutto per aprire uno spazio di relazione. Anche nei nuovi quartieri di Mendrisio sarà quindi assicurato uno sportello sociale, dove l'utente potrà fissare un appuntamento con l'operatrice sociale e soddisfare le sue esigenze di informazione, ascolto, accompagnamento e aiuto.

Perché rivolgersi allo sportello sociale?

Lo sportello sociale vuole essere un luogo d'ascolto, di relazione e di orientamento per risolvere o mitigare i problemi sociali che, grandi o piccoli, si frappongono ai progetti individuali di vita rendendo talvolta veramente disagevole la quotidianità.

Informazioni e consulenza

Nella realtà ticinese esiste un aiuto sociale diffuso e specializzato. Numerose associazioni ed enti offrono un servizio specialistico a seconda del bisogno. Ma come conoscerli? Come scegliere quello adatto alla propria situazione? Come raggiungerlo? Il primo obiettivo dello sportello comunale è offrire al pubblico una consulenza approfondita per fare conoscere all'utente i servizi e le strutture presenti nella regione e nel cantone (per esempio l'Ufficio delle famiglie e dei minorenni, Pro Senectute, Pro infirmis, la Commissione tutoria regionale, per non citare che i più conosciuti). L'operatrice sociale potrà quindi indirizzare l'utente verso il servizio più adatto e aiutarlo a farne richiesta. L'informazione offerta riguarda anche le prestazioni finanziarie comunali o cantonali erogate in ambito sociale. Tali sono per esempio il sussidio per l'alloggio, il contributo per la partecipazione alle colonie, l'assegno educativo o le prestazioni complementari all'AVS e all'AI. Anche in questo caso le operatrici potranno offrire un aiuto amministrativo per presentare le richieste.

Aiuto e accompagnamento

Il secondo obiettivo dello sportello sociale è di sostenere le persone più in difficoltà. L'operatrice comunale scende direttamente in campo, con visite al domicilio per aiutare e sostenere l'utente ad avere un'attitudine sociale più sana. Insieme cercheranno di risolvere i problemi più immediati e discuteranno delle varie soluzioni che si potrebbero adottare. Spesso basta poco per riattivare, accrescere e valorizzare le capacità e le competenze che l'utente ha già in sé. Attraverso la relazione, l'operatrice lo può stimolare e accompagnare nella riconquista dell'autonomia. Anche in questo caso il lavoro dell'operatrice può contare sulla collaborazione di diversi attori in campo: i servizi di cura al domicilio, gli agenti della polizia, le autorità tutorie e civili, gli psicologi, i servizi amministrativi e cosi via.

La politica sociale

Il dicastero delle istituzioni sociali del comune di Mendrisio si suddivide nei seguenti settori.

Settore dei servizi sociali
> Ufficio antenna sociale (As)
> Ufficio servizio anziani soli (Sas)

Settore delle attività sociali
> Agenzia comunale Avs
> Ufficio attività sociali
> Ufficio alloggi comunali
> Sportello intercomunale Laps

Commissione tutoria regionale (Ctr 2)

Questo dossier prende in considerazione il settore dei servizi sociali, evidenziando il ruolo dell'antenna sociale.

L'antenna sociale

aiuta a
>> identificare e rimuovere le cause del bisogno
>> facilitare il rapporto cittadino-istituzioni
>> collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa (così modifica e migliora i servizi)

è un servizio
>> territoriale (è un punto di riferimento)
>> generale (vi accede chiunque con qualunque problema)
>> usa un metodo unitario (conoscere, valutare, proporre, decidere, fare, verificare)
>> plurifunzionale (ha più funzioni alla volta)

> Tutti gli sportelli sociali si trovano presso le case comunali di quartiere

> È possibile incontrare l'operatrice sociale fissando un appuntamento telefonico

Incontriamoci nei quartieri

Orari dello sportello sociale

MENDRISIO
Tel. 091 640 31 40
e-mail: sociale@mendrisio.ch
Servizio principale per tutti i quartieri

lunedì-venerdì:
10.00-12.00/14.00-16.00
giovedì: 10.00-12.00/16.00-18.00

L'utenza è pregata di rivolgersi all'Ufficio delle attività sociali. Funge anche da sportello per **Salorino**.
Le operatrici sono raggiungibili su appuntamento.
Operatrici: Sonia Zanetti, Carla Bernasconi, Tiziana Madella

ARZO
venerdì: 15.30-17.00
Operatrice: Tiziana Madella

CAPOLAGO
giovedì: 10.00-11.00
Operatrice: Tiziana Madella

GENESTRERIO
mercoledì: 10.00-11.45
Operatrice: Carla Bernasconi

RANCATE
lunedì: 10.00-11.30
Operatrice: Lucia Calderari

TREMONA
martedì 14.00-15.30
Operatrice: Lucia Calderari

Verso un lavoro sociale più creativo?

La figura dell'operatore sociale è comparsa solo di recente all'interno dei comuni ticinesi. Non esiste piena uniformità delle sue mansioni e il suo profilo può quindi variare da comune a comune. In alcuni casi s'indirizza maggiormente verso i giovani, in altri verso gli anziani e così via. È una professione che si avvale molto anche delle capacità inventive personali.

Operare nell'ambito della socialità significa avere a che fare con la sfera personale degli utenti, le sensibilità più intime. La salute, gli affetti, le relazioni, il lavoro, la disponibilità finanziaria sono ambiti per i quali una visione unicamente amministrativa non basta. Disponibilità, flessibilità e senso pratico sono solamente alcune delle caratteristiche richieste agli operatori. Ma il vero strumento del lavoro sociale è l'attitudine relazionale, ovvero la disposizione a stabilire e mantenere un contatto umano con l'utente, basato sul dialogo, sulla comprensione, sulla fiducia reciproca, sulla ferma volontà di fare emergere in senso costruttivo ciò che ogni persona porta in sé. Sono dunque necessarie capacità empatiche e creative per sostanziare le relazioni e formulare soluzioni.

Il nuovo team delle operatrici sociali

A partire dal mese di aprile, quattro operatrici sociali fungeranno da riferimento per il nuovo territorio nato con l'aggregazione del 2009. Sono quattro donne con formazione ed esperienza nel campo sociale, mamme a loro volta, pronte a farsi carico delle situazioni problematiche.

Sonia Zanetti
Formazione: assistente sociale e animatrice socio culturale. È stata responsabile del gruppo di volontari della Pro Infirmis. Dal 2001 è operatrice sociale presso il comune di Mendrisio. È presente allo **sportello di Mendrisio**. Inoltre è la responsabile del servizio anziani soli.

Lucia Calderari
Formazione: infermiera psichiatrica e sanitaria.
Ha lavorato presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (Osc). Dal 2002 è operatrice sociale presso il comune di Rancate.
È presente agli **sportelli di Rancate e Tremona.**

Tiziana Madella
Formazione: assistente sociale e laurea in servizio sociale.
Ha lavorato presso la Fondazione Ingrado nel campo delle dipendenze (alcol e sostanze illegali). Dallo scorso febbraio è operatrice sociale presso il comune di Mendrisio.
È presente agli **sportelli di Mendrisio, Arzo e Capolago.** Inoltre è la responsabile dell'antenna sociale.

Carla Bernasconi
Formazione: assistente sociale e animatrice socio culturale. Ha lavorato presso i servizi sociali di Caritas Ticino e dell'Ospedale Beata Vergine. Dal 2005 è operatrice sociale presso il comune di Mendrisio.
È presente agli **sportelli di Mendrisio e Genestrerio**, dove è già attiva da circa due anni. Inoltre funge da collegamento tra l'antenna sociale e la Commissione tutoria regionale.

Per esprimere il senso del loro lavoro, le operatrici hanno scelto questa frase

tratta da:
D'Angella, Floris, Olivetti Manoukian,
Animazione Sociale, ottobre 2002.

"Non essere creativi, nel lavoro sociale, significa stare dentro visioni amministrative dei problemi e delle azioni, dentro conoscenze tecniche che in funzione delle soluzioni trovano i problemi. Alla lunga, significa rinforzare la quotidianità anziché modificarla, e sentirne tutto il peso. Un lavoro sociale creativo, invece, cerca di rendersi sensibile alle circostanze per far emergere il potenziale inespresso. Prova a riformulare i problemi in contesti sempre più larghi, nel tentativo di riaprire l'azione a una funzione generativa e costruttiva.

L'antenna sociale

L'antenna sociale è un servizio di base offerto dal comune a tutta la popolazione. È tesa a cogliere e ascoltare i disagi della popolazione. L'operatrice sociale garantisce informazione, consulenza, prevenzione e sostegno alle persone che necessitano di accompagnamento.

Alcune cifre registrate dall'antenna sociale di Mendrisio negli anni passati.

2007
Utenti
23 donne
21 uomini
34 nuclei familiari
(di cui 11 monoparentali)
78 totale

2008
Utenti
21 donne
24 uomini
27 nuclei familiari
(di cui 16 monoparentali)
72 totale

Antenna sociale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 31 40
e-mail: sociale@mendrisio.ch

Chi sono gli utenti?

Coloro che si rivolgono all'antenna sociale vivono delle difficoltà, anche transitorie. Se le difficoltà sono contingenti l'intervento dell'operatrice sociale è generalmente limitato nel tempo. Alcune persone fanno capo all'antenna periodicamente, sia come punto di riferimento per valutare la propria situazione sia per ripresentare delle nuove richieste. Un'altra parte dell'utenza resta invece agganciata al servizio per una presa a carico a medio e lungo termine.

È un diritto!

Le operatrici comunali notano che sussistono ancora preconcetti o impedimenti morali di fronte alla richiesta di un aiuto sociale. A volte sembra che l'informazione non sia ancora penetrata a sufficienza nel tessuto sociale. Un importante obiettivo della politica sociale comunale rimane sempre e ancora quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che l'accesso al servizio sociale non pregiudica la reputazione di una persona, ma è un diritto di chiunque si trovi a vivere un disagio. È importante rivolgersi in tempo all'antenna sociale per evitare l'aggravarsi delle situazioni.

Le prospettive

L'intervento sul bisogno individuale continuerà a essere il punto forte dell'antenna sociale comunale. Il passo successivo da compiere sarà ampliare la visione sui bisogni collettivi. Le operatrici intendono analizzare il grado di diffusione dei bisogni nel nuovo territorio in rapporto alle risorse esistenti. Potranno individuare le lacune dell'offerta, gli ambiti da potenziare o promuovere della prevenzione, contribuendo così a migliorare la rete dei servizi sociali.

Il Gal
Il Gruppo di lavoro acquedotto a lago si è costituito spontaneamente nel 2006 grazie alla solidale presa a carico del problema da parte di cinque responsabili comunali d'acquedotti.
Il loro lavoro è stato seguito e appoggiato dagli enti cantonali competenti, coadiuvati dal supporto tecnico dello studio d'ingegneria Andreoli e Colombo Sa di Bellinzona.

Fanno parte del Gal
Ing. Giampaolo Mameli, Aim Mendrisio
Dott. Ing. Corrado Noseda, Age Chiasso
Ing. Michele Tadé, Age Chiasso
Ing. Luciano Socchi, Ams Stabio
Ing. Gianfranco Plebani, comune di Morbio Inferiore
Arch. Claudio Masciari, comune di Ligornetto.

La nostra acqua
L'acqua del Mendrisiotto (esclusa la Valle di Muggio) è assicurata da 40 fonti diverse: 27 sorgenti e 13 pozzi di captazione delle acque sotterranee. Le acque di falda sono di buona qualità e idonee all'uso potabile, ad eccezione del pozzo Polenta di Morbio Inferiore e dei pozzi di Coldrerio. Le sorgenti sono per lo più d'origine carsica e, nei periodi di pioggia, sono facilmente soggette a inquinamento batteriologico. Di conseguenza richiedono dei trattamenti. Quasi tutti i pozzi e diverse sorgenti presentano nelle loro zone di protezione degli elementi critici, come vie di transito, zone industriali o residenziali non conformi alle recenti direttive federali in materia di protezione delle acque. I futuri progetti stradali o ferroviari (Alptransit) peggiorano la situazione di alcune fonti.

Le opere comuni
1. Creare una nuova fonte di approvvigionamento a lago, con stazione di prelievo, trattamento, potabilizzazione e bacino di compenso.
2. Posare una tubazione da Riva San Vitale a Chiasso che permetta di trasportare l'acqua del lago e mettere in rete le fonti locali.
3. Costruire tre stazioni di consegna (bacino e stazioni di pompaggio verso i serbatoi comunali) a Mendrisio, Coldrerio e Chiasso.
4. Posare un impianto di telegestione e di controllo automatico della qualità dell'acqua su tutta la rete.

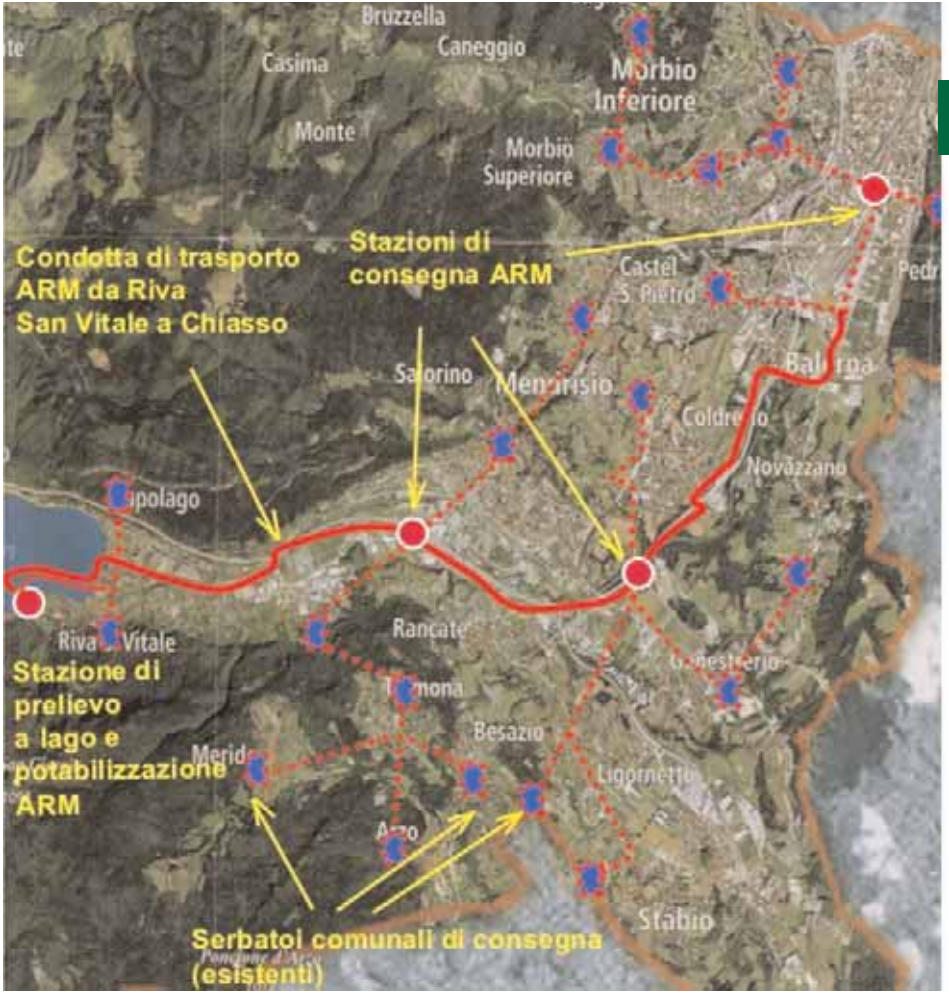
energia

>> acqua potabile

L'acquedotto regionale del Mendrisiotto

Assicurare a tutti gli abitanti della nostra regione acqua potabile di buona qualità, in quantità sufficiente e al medesimo costo è l'obiettivo del progetto Acquedotto regionale Mendrisiotto. Dopo tre anni di studi, il gruppo di lavoro appositamente costituito ha individuato le modalità per dotarci di un acquedotto regionale sostenibile e sicuro.

Il Mendrisiotto ha sorgenti e pozzi in falda che rappresentano un'inestimabile ricchezza. Sono fonti che forniscono acqua di buona qualità e meritano di essere difese e salvaguardate. È però doveroso riconoscere che alcune delle attuali sorgenti non possono più garantire un'acqua potabile conforme alle prescrizioni federali in vigore. L'acqua potabile è infatti una derrata alimentare ed eventuali omissioni di obblighi da parte dei responsabili della distribuzione al consumatore possono avere conseguenze penali. Se si dovessero eliminare tutte le sorgenti e i pozzi che non rispettano le normative federali, ci troveremmo in una situazione alquanto critica e instabile, sebbene il Mendrisiotto abbia acqua a sufficienza per soddisfare la regione. Il problema è che oggi l'acqua non può essere distribuita equamente sul territorio poiché gli acquedotti non sono comunicanti tra loro. Il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (Pcai) prevede dunque la creazione di un acquedotto regionale che attinga l'acqua anche dal lago Ceresio.



Scheda del progetto Acquedotto regionale Mendrisiotto

Un progetto razionale

Dopo tre anni di studi, consultazioni e lavori preparatori, il gruppo di lavoro (Gal) ha raggiunto un'intesa con tutti i comuni coinvolti e varato un piano d'intervento concordato e condiviso anche dalle autorità cantonali. Il progetto è fondato sul trattamento equo dei cittadini, lo spirito di responsabilità e solidarietà regionali, il rispetto dell'ambiente, la diversificazione delle fonti e la flessibilità del sistema d'approvvigionamento. Il primo passo da compiere è la messa in rete delle riserve idriche sicure, mentre quelle ad alto rischio o che necessitano d'investimenti rilevanti sono momentaneamente disattivate. Ai comuni rimane il fondamentale compito di garantire la massima efficienza delle proprie infrastrutture con la manutenzione e gli investimenti necessari. La tappa successiva è pompare l'acqua dal lago e renderla potabile, trasportandola solo se veramente indispensabile. L'acqua potabile continuerà quindi a essere fornita alla popolazione dagli impianti comunali, mentre le acque provenienti dall'acquedotto a lago assicureranno le quantità supplementari necessarie, per esempio in caso di guasti, di maggior consumo o di penuria d'acqua dovuta alla siccità. Un progetto razionale, flessibile e lungimirante per accompagnare i mutevoli bisogni della popolazione e lo sviluppo della regione.

La fase operativa

Si potrà passare alla progettazione esecutiva sulla base di preventivi e piani di finanziamento definitivi solamente dopo avere dato una forma giuridica adeguata all'ente esecutore, che dovrà essere costituito al più presto tra i venti comuni interessati. Se non vi saranno intoppi, i primi lavori potranno iniziare nel 2010 e terminare verso il 2016.

Info

AIM
Via Vela 9
Tel. 091 646 18 26
e-mail: infoaim@aimonline.ch
www.aimonline.ch

inseguendo la MOBILITA' LENTA

due percorsi ciclabili d'interesse regionale

Percorso ciclabile Mendrisio - Capolago

- percorso esistente
- sterrato da pavimentare
- sentiero da allargare e pavimentare

La bicicletta non è solamente l'indiscussa protagonista dei campionati mondiali che si terranno quest'anno nella nostra regione, ma anche un modo sano di spostarsi abbracciando la mobilità lenta. Basta avere dei buoni percorsi ciclabili!

Info

Ufficio tecnico
via Vela 9
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 32 00
e-mail:
ufftec@mendrisio.ch

Il pieno apprezzamento di questo semplice quanto geniale mezzo di locomozione passa certamente anche attraverso la rete viaria che deve consentire e facilitare l'utilizzo della bicicletta. Disporre di piste e percorsi ciclabili è quindi fondamentale per incentivare la mobilità lenta e garantirle lo spazio all'interno o al di fuori del traffico motorizzato. Nel corso di quest'anno, il comune di Mendrisio intende migliorare due percorsi ciclabili particolarmente interessanti e attrattivi per gli spostamenti tra i nuovi quartieri. Sono collegamenti, in parte già esistenti, che devono essere completati, adeguati e in alcuni punti pavimentati, affinché pedalare diventi una possibilità e un piacere alla portata di molti.

Capolago

Mendrisio

La pista esistente che collega Mendrisio e Capolago è già percorribile senza passare sulla strada cantonale, ad eccezione del tratto tra via Cantine di sotto e via Campaccio. Il tracciato mancante sarà ricavato lungo una strada sterrata che inizia all'estremità del nucleo delle cantine e prosegue in direzione nord per circa 380 metri. In seguito si congiunge alla via Campaccio, grazie a un altro sentiero di circa 480 metri. I lavori prevedono l'allargamento fino a due metri del campo percorribile, con un leggero adattamento della vegetazione lungo i margini, il profilamento del fondo e una pavimentazione naturale in calcestre (terriccio fine pressato).

Mendrisio Rancate

Genestrerio

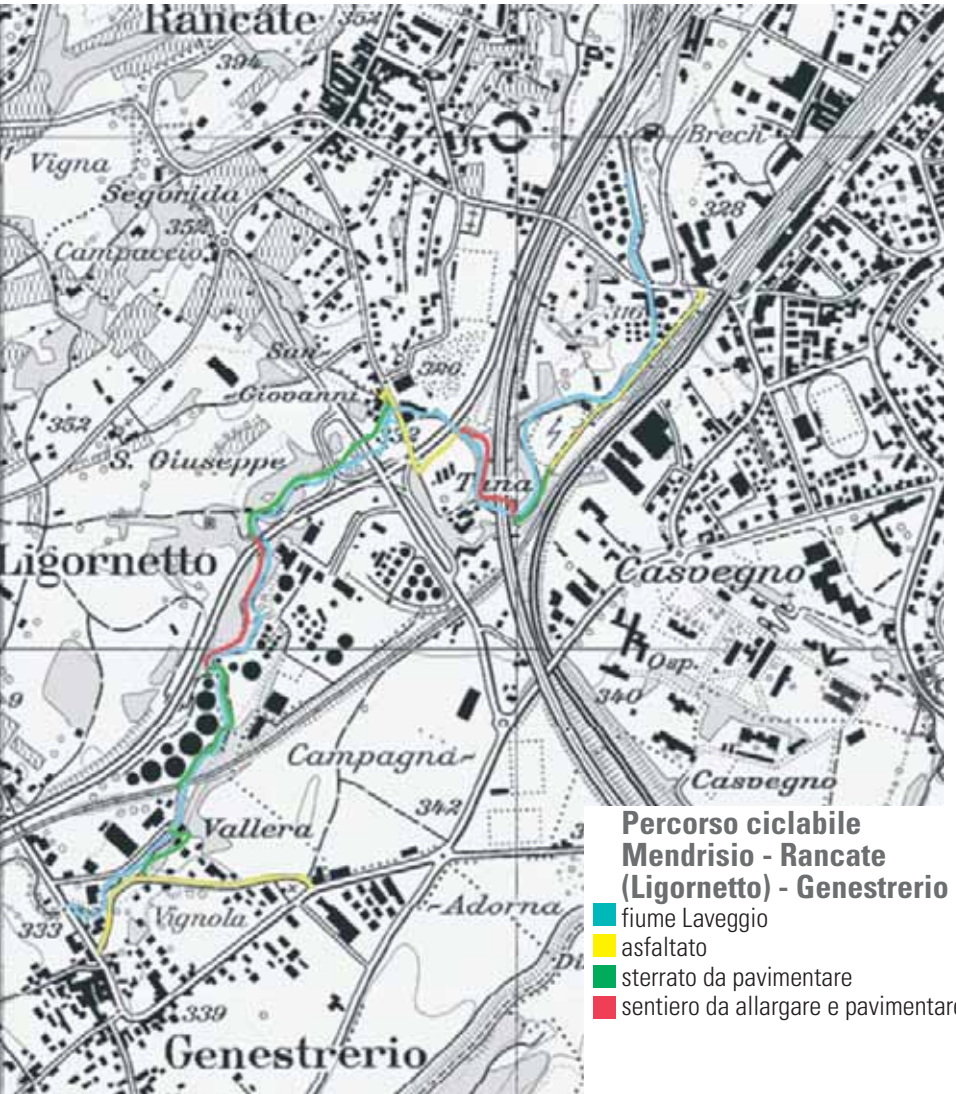
Il secondo percorso si snoda lungo le sponde del fiume Laveggio, su strade esistenti, in parte asfaltate e in parte sterrate, e su un tratto che costeggia il fiume in territorio di Ligornetto, dove ora esistono solamente dei sentieri. Anche in questo caso occorre preparare una pista con una larghezza adeguata e una pavimentazione resistente. Si tratta di un percorso molto piacevole perché è separato dal traffico veicolare e permette di collegarsi ad altri itinerari delle località circostanti. Inoltre s'inserisce nel pregevole parco del Laveggio, di cui le immagini mostrano i giochi d'ombre in una soleggiata giornata invernale.

La rete regionale dei percorsi ciclabili

I due percorsi hanno una valenza regionale poiché fanno parte della rete dei percorsi ciclabili definita nell'ambito del Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (Ptm). Il relativo finanziamento spetta quindi a tutti i comuni della regione, secondo una chiave di riparto già stabilita. La città di Mendrisio intende farsi promotrice di una realizzazione anticipata rispetto al programma cantonale, per disporre dei percorsi ciclabili nell'anno dei mondiali. In seguito è prevista la restituzione di parte dell'investimento nell'ambito del Ptm.

Le procedure

Prima di passare ai lavori, alcune tappe procedurali devono essere superate. Tra queste l'adeguamento del piano regolatore comunale, la pubblicazione di un progetto definitivo secondo la Legge sulle strade (procedura assicurata dal cantone), l'informazione ai proprietari confinanti con il campo ciclabile. Il consiglio comunale ha già stanziato il credito necessario. Si tratta ora di velocizzare le procedure amministrative per potere praticare una mobilità lenta entro settembre! ... Correre per andare più lenti: uno dei paradossi della nostra modernità?



Percorso ciclabile Mendrisio - Rancate (Ligornetto) - Genestrerio

- fiume Laveggio
- asfaltato
- sterrato da pavimentare
- sentiero da allargare e pavimentare

Nelle immagini alcuni tratti dei due percorsi

>> trasporto pubblico

Vogliamo migliorare il trasporto pubblico tra i quartieri

Con la nascita della nuova Mendrisio, il comune vuole migliorare, dove necessario, l'offerta del trasporto pubblico su gomma per agevolare la mobilità tra i quartieri. È già in corso uno studio per analizzare la situazione attuale, valutare la domanda e formulare proposte di adeguamento dell'offerta di trasporto.

I miglioramenti da introdurre potranno riguardare le fermate, la loro accessibilità, gli orari, le linee urbane e regionali e l'eventuale introduzione di nuove corse. Tutto il progetto dev'essere naturalmente coordinato con l'offerta di trasporto regionale che comprende le linee dei bus e la rete ferroviaria. Saranno quindi coinvolte la sezione della mobilità del Dipartimento del territorio e la Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto. L'obiettivo è definire un quadro generale dell'offerta di trasporto pubblico per l'intero comprensorio di Mendrisio e, dove possibile, proporre misure concrete per il prossimo cambiamento d'orario ufficiale che avverrà nel dicembre 2009.

Info

Ufficio tecnico
via Vela 9
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 32 00
e-mail: ufftec@mendrisio.ch

Lo studio

Lo studio si articola in tre fasi

1. Analisi e valutazione

Mediante indicatori sulla qualità, la densità e l'accessibilità del trasporto pubblico, si verificano i percorsi, le frequenze delle corse e la posizione delle fermate per definire il «grado di servizio» di ogni zona di studio.
Si verificano inoltre i vantaggi e le lacune dell'attuale offerta in funzione dell'evoluzione del bisogno di trasporto fra i quartieri.
Queste analisi prendono in considerazione diversi dati come il posto di lavoro, la popolazione residente, i movimenti pendolari. I dati sono poi confrontati con la qualità del servizio esistente.

2. Proposte d'adeguamento dell'offerta

Una volta inquadrata la visione domanda-offerta, si individuano gli ambiti di miglioramento che possono comprendere:

>> modifiche puntuali (percorsi, frequenze, orari)
>> accessibilità alle fermate (verifica dei percorsi pedonali e ciclabili d'accesso, della posizione delle fermate in funzione della densità abitativa e del posto di lavoro, scuole, istituzioni, attrattori di traffico).
>> sinergie tra le reti di trasporto (bus, Tilo)
>> nuove linee locali o soluzioni innovative (trasporto su domanda, fermate comuni)

3. Elaborazione della riorganizzazione del trasporto

Si elabora infine la riorganizzazione del concetto di trasporto pubblico con eventuali varianti e stima dei costi d'esercizio.

>> slow

In cammino per Cittaslow

Procedono le attività del comune di Mendrisio nell'ambito di Cittaslow. Lo scorso mese di gennaio il sindaco Carlo Croci, il segretario comunale Massimo Demenga e la direttrice dell'ente turistico Nadia Lupi hanno visitato Castiglione Olona, la città che ha ricevuto la certificazione Cittaslow l'anno scorso, insieme a Mendrisio. In compagnia del sindaco, Enrico Vizza, hanno discusso della possibilità di attivare un percorso *slow* tra il Parco del Ticino e la regione del monte Generoso. Si potranno conoscere i particolari se e quando il progetto prenderà corpo.

Neve in abbondanza

Le frequenti e abbondanti nevicate dell'inverno 2008-09 hanno impegnato la squadra esterna per circa 1300 ore di lavoro straordinario (da novembre a gennaio).
Nei periodi a rischio di nevicate, gli operai hanno montato e smontato quotidianamente gli apparecchi per la calle neve dagli autoveicoli comunali. Sempre pronti per assicurare un intervento tempestivo!

Possono manovrare la navicella:
Stefano Zanotti, Giovanni Brichetti, Davide Poletti, Olaf Fossati e Carlo Zambetti

Manovre patentate

Sono diversi i lavori e le manifestazioni che richiedono l'utilizzo di macchine particolari. Per alcune di esse occorre possedere una specifica patente. Ecco gli operai comunali che hanno partecipato ai corsi di specializzazione in logistica (organizzati dall'Associazione svizzera per la formazione professionale in logistica) e per operatori di piattaforme aeree (organizzati da Camillo Vismara, formatore ufficiale Ipaf).

Possono manovrare il carrello elevatore:
Davide Poletti, Corrado Pittaluga, Aldo Zuccolo, Nicola Di Ludovico, Stefano Zanotti, Simone Capiaghi, Mauro Camponovo e Andrea Marazzi

GENESTRERIO
MENDRISIO
CAPOLAGO
SALORINO
TREMONA
RANCATE
ARZO

Commissioni di quartiere

L'imminente aggregazione comunale determinerà la necessità di formare delle nuove commissioni di quartiere. Saranno sette: una per ognuno dei quartieri di Mendrisio. Un'opportunità per avvicinare tra loro cittadini e istituzioni.

Un timore che scaturisce chiaramente dai dibattiti legati alle aggregazioni comunali è la cosiddetta «perdita della prossimità», intesa come il sentimento di allontanamento tra il cittadino e l'autorità comunale. Per ragioni pratiche e logistiche, l'aggregazione di diversi comuni comporta che l'ubicazione degli organi istituzionali sia stabilita più o meno centralmente oppure nel comune meglio attrezzato che fungeva da capoluogo già in precedenza. I comuni circostanti e più periferici si tramutano in quartieri e vedono così svuotata la propria casa comunale. Con il nuovo comune, difficilmente ci s'immagina di potere incontrare per strada i municipali con i quali parlare direttamente e si teme che le questioni del proprio paese non trovino posto sul tavolo del municipio o del consiglio comunale.

Un'importante «antenna» locale

Proprio per ovviare all'allentamento della relazione tra il territorio e gli organi politici, entrano in gioco le commissioni di quartiere. Composte da persone del quartiere stesso, le commissioni fungono da «antenna», come gli sportelli decentrati dell'amministrazione, per captare e raccogliere le esigenze e le aspettative della popolazione locale e farle giungere al municipio. La città di Mendrisio del 2009 comprende quartieri che vanno dalla realtà urbana del piano a quella montana. È verosimile che le esigenze all'interno del comune si profilino in modo differenziato. Le commissioni di quartiere avranno dunque il ruolo di mettere il municipio nelle migliori condizioni possibili di conoscenza e di consapevolezza delle singole realtà, affinché il grado d'attenzione sia mantenuto alto su tutto il territorio.

La funzione consultiva

La funzione delle commissioni di quartiere è consultiva. Il loro parere o le loro richieste non sono vincolanti per il municipio che potrà decidere anche in modo difforme e a sua discrezione sui temi sottoposti. Tuttavia, entro un certo tempo e a garanzia del pieno esercizio dei rispettivi ruoli, il municipio è tenuto a prendere posizione e a rispondere alle richieste della commissione.

Un ufficio di supporto alle commissioni

Per meglio coordinare il lavoro delle commissioni di quartiere, il nuovo comune sarà dotato di un servizio che le collegherà con il municipio e l'amministrazione. L'emanazione delle convocazioni e la tenuta dei contatti con la segreteria comunale saranno facilitati e curati dall'Ufficio commissioni di quartiere, ubicato a Rancate.

La composizione

La commissione di quartiere è composta di sette membri. E' nominata dal municipio e rimane in carica un quadriennio. La scelta dei componenti avviene di regola secondo una ripartizione politica e le forze partitiche del quartiere sono rappresentante in base al principio della proporzionalità.

Perché non far parte della commissione?

Le commissioni di quartiere della nuova Mendrisio saranno nominate dal municipio nella sua seduta costitutiva che si terrà attorno alla metà di aprile. Per quella data, sarà quindi importante raccogliere le adesioni per presentare le proposte all'esecutivo. Coloro che desiderano candidarsi per una delle commissioni, possono rivolgersi ai presidenti dei gruppi politici locali o alla cancelleria comunale del proprio futuro quartiere.

Il quadro legislativo

Con l'attuazione della politica delle aggregazioni su larga scala cantonale, anche il quadro legislativo ha dovuto essere modificato e adeguato alle nuove esigenze comunali. A partire dal primo di gennaio 2009, sono infatti entrate in vigore alcune modifiche della Legge organica comunale (Loc) che demandano ai comuni la possibilità di organizzare il territorio in quartieri e di nominare delle commissioni al loro interno che fungano da «canali» privilegiati attraverso i quali far fluire le richieste della popolazione agli organi istituzionali comunali. È in particolare l'articolo 4 della Loc che concede al comune la possibilità di stabilire i confini, la denominazione dei quartieri e la nomina di commissioni di quartiere a valenza consultiva. A seguito della precedente aggregazione con Salorino, il comune di Mendrisio aveva già modificato il regolamento organico comunale (Roc), specificando nell'art. 64 l'obbligo di istituire una commissione di quartiere. Si tratta ora di estendere la base legale alle sette commissioni di quartiere della nuova Mendrisio.

L'articolo del regolamento organico comunale che dovrà essere modificato:

Art. 64 Roc

[1]Il municipio, all'inizio di ogni periodo amministrativo, entro il mese di luglio, nomina la commissione di quartiere di Salorino che starà in carica per l'intero quadriennio.
[2]La commissione si compone di almeno 7 membri.
Il presidente della commissione è nominato dal municipio.
La commissione designa un vicepresidente e un segretario.
[3]La commissione esercita esclusivamente funzioni consultive, su questioni di interesse locale relative al quartiere.
Sarà consultata dal municipio o si rivolgerà a quest'ultimo per esprimersi su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali, di sicurezza pubblica e culturali.
[4]La commissione è convocata dal presidente o dal municipio tramite la cancelleria comunale, con avviso scritto ai membri, almeno 7 giorni prima della seduta.

Info

Segreteria comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 31 10
segreteria@mendrisio.ch

Pontico Virunio

Via alla Torre

Via Corso bello

Terminata la posa della pavimentazione pregiata, nel nucleo storico di Mendrisio sono stati introdotti i dissuasori automatici a scomparsa per limitare il traffico veicolare. Si tratta del primo impianto di questo genere in Svizzera completamente informatizzato. Continuano dunque gli interventi per migliorare la zona pedonale.

È dal mese di novembre scorso che, sulle entrate della zona pedonale del centro storico, sono in funzione i cosiddetti «funghi», gli ostacoli anti intrusione che affiorano in superficie grazie a un sistema di telecomando. L'esigenza di limitare il traffico lungo le vie lastricate in modo più incisivo era manifesta da tempo. Nonostante l'accesso veicolare alla zona fosse già subordinato all'ottenimento di un'autorizzazione annuale, era difficile evitare gli abusi e garantire il rispetto del vincolo pedonale. Con i «funghi», invece, l'aspetto coercitivo è ora assicurato.

Via San Damiano

Piazzetta Fontana

>> sicurezza

I «funghi» anti traffico

Come funzionano?

Tutta la zona pedonale è di principio riservata ai pedoni e la circolazione dei veicoli a motore è vietata. Le biciclette possono invece transitare secondo l'apposita segnaletica esposta. Tuttavia alcune eccezioni sono d'obbligo, affinché vivere o lavorare nel nucleo non comporti dei disagi penalizzanti. I «funghi» restano abbassati tutte le mattine, dalle sette alle undici e trenta, per consentire il servizio a domicilio e le operazioni di carico e scarico di merce voluminosa o pesante che necessita forzatamente di un veicolo. Ciò che può essere normalmente portato a mano non gode di questa possibilità. I domiciliati e coloro che dispongono di un parcheggio privato nel perimetro della zona pedonale possono invece accedere in qualsiasi momento della giornata. Anche per loro, l'ingresso deve limitarsi allo stretto necessario, come il transito da e verso il proprio parcheggio o la sosta per consentire il carico e lo scarico. Altri casi particolari sono valutati dalla polizia.

L'autorizzazione

Per avere l'autorizzazione d'accesso, occorre ottenere un contrassegno da esporre sul veicolo, non trasferibile, e un telecomando per azionare i «funghi» a distanza. La richiesta deve essere presentata alla polizia comunale mediante un apposito modulo distribuito allo sportello e rinnovata ogni anno.

Il sistema è completamente informatizzato

È il primo sistema in Svizzera completamente informatizzato che permette di gestire, attraverso la rete, una serie di funzioni: controllo degli abbonati, deviazione delle chiamate vocali, movimento degli ostacoli per le manifestazioni o in caso di emergenza.

I «funghi» sono sicuri?

«Assolutamente sì - conferma il comandante della polizia comunale Brenno Grisetti - perché sono dotati di un dispositivo che blocca l'affioramento dell'ostacolo non appena i sensori rilevano la presenza di un corpo sopra di essi. E' quindi impossibile che sbuchino dal suolo mentre transita un'automobile, come invece è accaduto altrove. Inoltre, per qualsiasi necessità, sulla colonnina c'è un tasto di chiamata vocale attivo 24 ore su 24 e un tasto d'emergenza. Il comando di polizia, una pattuglia o un picchetto sono sempre a disposizione».

Orari d'apertura
per carico e scarico
07.00-11.30

Info

Polizia comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 32 32
polizia@mendrisio.ch

>> voci

Che cosa ne pensiamo... dei «funghi»?

Alcune impressioni raccolte tra i commercianti e gli abitanti del nucleo. Visioni ed esigenze diverse che stimolano una riflessione costruttiva.

Mauro Paolocci
Libreria Dal Libraio – membro dell'associazione commercianti del nucleo storico.
La posa dei «funghi» è senz'altro positiva perché ha tolto il traffico superfluo e si comincia a capire che si tratta di una vera zona pedonale, di passaggio e di passeggio. Ma questo non basta. Occorre ora che la gente venga nel centro storico a fare compere. L'offerta è consistente e può senza dubbio essere migliorata a patto di sfatare la convinzione che qui si debba camminare di più rispetto a un centro commerciale. In fondo ci si deve spostare a piedi da un negozio all'altro e dal negozio al parcheggio, proprio come succede in un grande magazzino. La differenza è che qui siamo all'aperto, con la possibilità anzi di trasformare il momento della spesa in un'occasione *slow*. L'anno scorso abbiamo introdotto per la prima volta una giornata speciale, durante la quale ogni commerciante ha proposto liberamente una promozione sugli acquisti. L'affluenza del pubblico è stata notevole e l'esito positivo. Ora desideriamo renderlo un appuntamento fisso, una o due volte l'anno, per attrarre una massa critica di passanti e acquirenti. La collaborazione tra comune e commercianti è indispensabile per ottenere i risultati sperati. Manca ancora qualche arredo urbano per abbellire le vie e renderle più godibili, creando magari un percorso culturale, artistico e commerciale. Mi piace quindi vedere i «funghi» come un primo provvedimento per migliorare veramente il nostro nucleo, a cui seguirà dell'altro.

Maria e Francesco Rusconi
Abitanti
Siamo contenti che non c'è più traffico. Si può camminare più facilmente. Noi non abitiamo proprio nel nucleo, ma veniamo a fare compere o in farmacia. Anche nostro figlio, che invece abita nel nucleo, dice che si trova bene con il telecomando. Pensiamo che i «funghi» abbiano risolto un problema.

Franco Cardigliano
Negozio Tecnofrank
I «birilli» che hanno posato non mi danno fastidio, anzi sono contento che il traffico sia diminuito e che la zona pedonale sia più rispettata. Mancano però ancora molte cose come le panchine e i giochi per i bambini. La gente potrebbe gironzolare di più, fermarsi a chiacchierare, riposare, far giocare i figli. Queste strade hanno bisogno di più vita. Adesso hanno messo i «funghi» e c'è chi ha il telecomando per entrare con l'auto e chi non lo ha anche se gli servirebbe. Caricare e scaricare diventa un problema. Io sento cosa dicono gli abitanti. Ci vorrebbero delle riunioni per poter esporre al municipio le esigenze della popolazione.

Stefania Danesi
Panificio
Non noto una grande differenza con i «funghi». Forse perché la nostra clientela è abituata a venire a piedi. Non ho sentito particolari commenti né a favore né contro questa chiusura delle vie al traffico.

Emilia Veneziani
Boutique Creazioni
Sinceramente preferivo prima. Ho due negozi qui nel nucleo; uno l'ho appena aperto ma vedo che oggi i clienti sono di fretta e non vogliono camminare. Se poi vengono da fuori città e non possono arrivare vicino al negozio in auto, si scoraggiano e li perdiamo. I «funghi» ora concentrano tutto il carico e lo scarico al mattino. L'altro giorno avevo un camion proprio davanti al negozio che scaricava merce. Ha accostato più che poteva per non intralciare il transito agli altri, ma io non ho potuto aprire il negozio. Ognuno ha le sue esigenze. Che dovevo fare? Me ne sono andata a bere il caffè.

Giuliana Gambarin
Abitante
Personalmente non ho l'auto, ma credo che i «funghi» siano una buona cosa. Si vive di più il nucleo che è bellissimo e c'è meno pericolo anche per i bambini.

Ernesto Miatello
Negozio Retrò
La chiusura del nucleo al traffico può essere una buona cosa, ma dovrebbe essere accompagnata da facilitazioni di parcheggio nei dintorni, altrimenti perdiamo tutta la clientela. Io ho clienti affezionati che non vogliono più venire a Mendrisio perché spesso si ritrovano una multa di parcheggio. Arrivano in negozio per gli acquisti, ma basta che si attardino un poco nella conversazione o vogliano vedere qualcos'altro che il parchimetro scade e l'avviso di multa è sul parabrezza. Così finisco per pagare io la loro multa o portare la merce a casa loro. Altre volte sono multato io stesso perché sono costretto a scaricare merce che arriva a Chiasso a orari che non posso scegliere. Rimanere nella fascia mattutina quindi non sempre mi è possibile. Ci vorrebbe qualche multa in meno e magari i parcheggi gratuiti almeno un giorno la settimana, come fanno in altri centri, proprio per invogliare gli acquirenti a percorrere il nucleo con tranquillità.

illustrazione di Valentina Pellandini

>> concorso

C'era una volta...

Ma che fiaba sarà?

1

«Daremo un ballo e inviteremo tutte le fanciulle del reame. Dovrà per forza innamorarsi d'una di loro»

2

Ella andò e aprì la porta; egli entrò e, sempre dietro a lei, saltellò fino alla sua sedia. Lì si fermò e gridò: - «Sollevami fino a te»

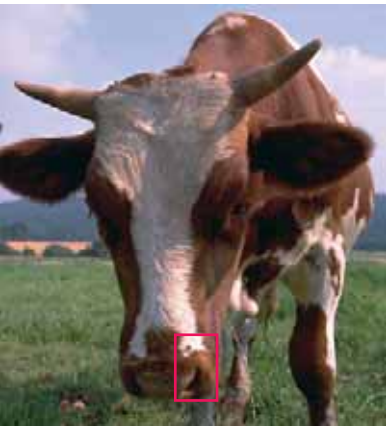
3

«Questa bambinetta bella morbidina è proprio un bocconcino prelibato per me…»

4

…Ogni giorno chiedeva: -«…chi è la più bella del reame?» solo per il gusto di farsi rispondere: -«la più bella, mia regina, sei tu!»

L'animale... misterioso



La soluzione dell'edizione 4/2008 era
MUCCA
I fortunati vincitori sono:

Aron Calderari di Rancate, **Benjamin Rajendram**, **Claudio Nava**, **Ricardo Friande** e **Giulio Sassi** di Mendrisio. Complimenti!

Concorso per ragazzi/e **da 3 a 10 anni.**
L'immagine ti ricorda una fiaba? Una sola tra le quattro frasi si addice alla vignetta. Scegli quella giusta mettendo una crocetta nella casella con il numero corrispondente! Compila il tagliando, ritaglia e spedisci **entro il 29 di maggio 2009**. In palio 2 biglietti d'entrata alla Swissminiatur di Melide per 5 vincitori. Affrettati!

LA SOLUZIONE È 1☐ 2☐ 3☐ 4☐

NOME .....
COGNOME .....
ETÀ .....
INDIRIZZO, VIA .....
LUOGO .....
TEL. .....

Spedisci a

MEMORE
c/o Cancelleria comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Concorso

comune di Mendrisio

dialogo energia passione

Cittaslow leader in Svizzera

Mendrisio, già apripista come Città dell'energia, è il primo comune svizzero a detenere la certificazione internazionale Cittaslow. Il marchio, ottenuto a Orvieto nel giugno 2008, è sinonimo di «città del buon vivere».

Abbracciare la filosofia slow significa cambiare la prospettiva nei confronti della città odierna, commutandola dai ritmi veloci a quelli lenti, più connaturati all'uomo. Darsi il tempo per raggiungere la qualità in tutti i settori del vivere civile per accorgersi, ancora e sempre, dei sapori, dei colori, dei profumi, delle meraviglie che ci circondano. La volontà è quindi quella di promuovere un concetto del buon vivere a tutti i livelli del vissuto quotidiano che sarà ripresa, a breve, dal nuovo comune a seguito dell'aggregazione dell'alto Mendrisiotto.

Slow è un elogio alla lentezza, un modo di vivere rallentato, meno frenetico, senza dubbio più umanizzante ed ecologicamente corretto, più solidale con le presenti e le future generazioni, rispettoso del locale in un mondo sempre più globale e interconnesso. Ma cosa significa essere una Cittaslow e come fare per ottenere questo marchio? Perché non candidare anche il vostro comune o la vostra città?

cittaslow

la rete intenazionale delle città del buon vivere

Per saperne di più

www.cittaslow.net